

L'INCHIESTA

Neonazisti di Stormfront “A processo altri 39 per gli insulti antisemiti”



I simboli neonazisti sequestrati

FEDERICA ANGELI

NUOVE RICHIESTE di rinvio a giudizio per 39 persone coinvolte in nell'inchiesta "Stormfront", il sito Internet neonazista e antisemita finito nel mirino della procura di Roma già da alcuni anni. Si tratta di una nuova tranche in cui sono state accorpate le posizioni di tutti coloro che, con i loro post avrebbero preso di mira ebrei e personaggi della politica e dello spettacolo. I 39 sono accusati — a seconda delle posizioni — di reati che vanno dalla diffusione di idee fondate sull'odio razziale ed etnico alla diffamazione e alle minacce. Quella conclusa dal pubblico ministero Luca Tescaroli costituisce un'ulteriore parte dell'indagine che nel novembre 2012 portò all'arresto di quattro persone e alla condanna di Daniele Scarpino ritenuto l'ideologo del gruppo, a due anni e mezzo di reclusione, di Diego Masi, uno dei moderatori del sito, di Luca Ciampaglia e di Mirko Viola a due anni e due mesi.

A quanto rilevato dall'accusa i 39, per cui è stato richiesto il processo, prendevano di mira nei loro post e commenti gli ebrei, oltre ad alcuni personaggi come il sindaco di Lampedusa Giuseppina Maria Nicolini, lo scrittore Roberto Saviano, l'ex ministro Andrea Riccardi e l'esponente politica

romana Carla Di Veroli. Frasi inequivocabilmente razziste e antisemite, a corredo spesso di notizie di giornale, quali: «schifosi zingari subumani — a scrivere è Giuseppe Zuccarino alias "Partenopeo" — io li pongo allo stesso livello degli ebrei, in quanto a nocività della razza bianca, resto sempre dell'idea che il grande Führer aveva trovato la soluzione giusta per quei maledetti ratti». Oppure Maurizio Prato, che con pseudonimo "Complotto-Giudaico", inserendo oltre 8.500 post, scrive: «Spazzare via tutti gli ebrei, nessuno

Conclusa l'inchiesta del pm Tescaroli Minacciato anche Saviano

escluso, è un dovere, certe cancrene richiedono l'amputazione, la cancrena giudaica è una di queste». La rabbia di qualcuno poi rischiava addirittura, secondo il pm, di trasformarsi in azioni concrete: «o scrivo sul forum o scendo e sparo a qualcuno», scrive Tommaso Cavaliere in un messaggio privato a Scarpino, dopo aver pubblicamente scritto di ritenere «subumani» gli uomini di colore e indicato essere l'unica soluzione «farsi giustizia da soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

